

II.° Itinerario



LANCIANO

Trivento

COME ARRIVARCI

Da Bucchianico si prende la strada per Ripateatina, e si prosegue per l'Autostrada per Bari (A-14). A 16,5 km. circa, casello d'entrata "Pescara Sud/Francavilla M.", direzione Sud. Percorsi km. 21,4 si esce alla barriera di Lanciano, e si raggiunge la cittadina con scorrevole strada di collegamento in breve tempo (km. 6).

POSIZIONE GEOGRAFICA

Città tra le più interessanti dell'Abruzzo, è posta a m. 283. E' un grande centro diviso in 4 quartieri su altrettante collinette, formato da una parte antica e da una moderna.

LA PRESENZA DEL NOSTRO SANTO

"Nell'anno 1605. andando il P. Camillo da Bocchianico in Napoli per la strada di Lanciano con dui altri suoi Religiosi, e con loro un certo Francesco Antonio Santeso... (Cic 80, p. 412, nota 662)

...E dopo haver renuntiato l'offitio del Generalato molte volte l'occorse (a chi volse farli particolarità) farli la correctione paterna con tutto, che fusse gravemente Infermo in piaghe a tutte due le gambe, quali erano grandissime come l'ho viste più volte e particolarmente una volta in Lanciano le mostrò al Dottor Fisico Diomede Chirurgo suo Amico, quale meravigliandosi grandemente che potesse con quelle piaghe camminare disse, ch'era Iddio, che per misericordia sua li dava forza" (PrNeap, P. Guglielmo Mutin, f. 347)

La testimonianza del Canonico Lancianese Don Cesare Saraceno, resa al "Processo Romano", ci dice che la presenza in Lanciano di San Camillo non era solo come "infermo da cura-

re", o "viaggiatore" occasionale e di passaggio, ma principalmente come "Pellegrino" al Santuario del "Miracolo Eucaristico". Lo si deduce agevolmente da quanto attestò: "Io ho visto et conosciuto il P. Camillo de Lellis, et praticato et l'ho conosciuto con occasione essendo egli venuto alla nostra Patria con fame di grandissima santità mi venne pensiero di prendere l'habito della sua Religione et ho anco avuto occasione di far viaggio dall'Abruzzo sino in Napoli..." (PrRom, f. 60t ss)

A sostegno di questa tesi riteniamo interessante evidenziare



questo passaggio: "Io so che il P. Camillo de Lellis, come ho detto di sopra recitava l'ufficio attentamente faceva anco oratione indeffessamente, **et tornando da LANCIANO con esso** li viddi sopra i ginocchi i calli calcinati come un ovo raggrumato (?) dalle continue orationi, **era devotissimo del Smo Sacramento, et non veniva eccezione che egli non lo venerasse**

prostandosi sino alla Terra..." (idem f. 61)

Benché poi non entrasse nell'Ordine Religioso di Padre Camillo, il Canonico Lo continuò a frequentare molto da vicino. incontrandolo anche in Bucchianico, e una volta che ha assistito al taglio dei capelli nella Casa che in quel tempo ospitava i suoi Religiosi in "Via Pizzoli", ancora oggi esistente, cercò tenacemente di procurarsi una parte di capelli da conservare gelosamente come Reliquia.

QUELLO CHE E' RIMASTO

Non ci risulta esserci alcuna memoria del nostro Santo. Riteniamo che la preferenza del nostro Santo di passare per Lanciano, vada assegnata alla devozione che aveva di visitare Santuari e luoghi sacri, come ci risulta da altro testo che riportiamo in seguito. Difatti questa cittadina conserva il più antico e conosciuto **MIRACOLO EUCARISTICO** che si conosca (ved. appresso), ed è nota la sua indefinibile devozione e fede per il **SACRAMENTO DELL'AMORE**, che fu il "centro" della sua vita e coinvolse quanti vennero a contatto con lui.

Osservando la cartina topografica si rileva come viene notevolmente spostato verso Sud-Est l'itinerario per Napoli, allungando di molto il percorso - e a quei tempi non era una cosa piacevole - mentre il più ovvio e diretto era quello che passava per Guardiagrele.

Considerando anche i lenti e scomodi mezzi di trasporto del tempo - cavallo o...piedi! - se non ci fosse stato un superiore motivo, non si troverebbe altra risposta a questa forte digressione. La presenza del suo amico medico non è sufficiente a motivarne la pesantezza della variante.

PAUSA PER LO SPIRITO

* "Se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui" (Gv. 6,53-56)

* "Ogni volta che mangiate di questo pane e bevete da questo calice, voi annunziate la morte del Signore fino a quando non ritornerà" (1Cor. 11,26)

* "Ecco il pane degli Angeli/pane dei pellegrini/vero pane dei figli.../Buon Pastore, vero pane,/o Gesù pietà di noi:/nutrici e difendici;/portaci ai beni eterni/nella terra dei viventi". (Sequenza *Lauda Sion*)

CENNI STORICI

Prima centro dei Frentani, è l'antica ANXANUM municipio romano che accolse la tribù Arniense. Dall'antichità è celebre per le sue fiere annuali.

Nel medioevo fu Gastaldato Longobardo e possedette più di 40 feudi, che gli furono tolti da Carlo V, per aver fatto alleanza con Lautrec, Generale di Francesco I.

Specialmente nel Medioevo sorsero industrie importanti: seta, stoffe di lana e seriche; nel sec. XV la ceramica, la fabbricazione degli aghi, l'orificeria, l'industria del ferro, dei bronzi, dei cuoi, delle pelli.

DA VEDERE

Lanciano conserva il PRIMO MIRACOLO EUCARISTICO che la Chiesa ricorda.

L'epigrafe conservata nella chiesa di S. Francesco - che custodisce il Miracolo in un sontuoso altare - costruita nel 1258 su quella dedicata a S. Legonziano (sec. VII-VIII), così narra il prodigio:

"Circa gli anni del Signore settecento in questa chiesa allora sotto il titolo di S. Loguntiano de' monaci di S. Basilio dubitò un monaco sacerdote se nell'Hostia consacrata fusse ve-

ramente il Corpo di N.S. e nel Vino il Sangue. - Celebrò Messa, e dette le parole della Consecratione vidde fatta Carne l'Hostia e Sangue il Vino. - Fu mostrata ogni cosa a circostanti et indi a tutto il popolo. - La Carne è ancora intiera et il Sangue diviso in cinque parti dissuguali, che tanto pesano tutte unite quanto ciascuna separata si vede hoggidì nello istesso modo in questa Cappella fatta da Gio. Francesco Valsecca a sue proprie spese l'anno del Signore MDCXXXVI". Il MIRACOLO fu custodito per 5 secoli dai monaci Basiliani, ai quali subentrarono i Frati Minori Conventuali che, allontanati dalla Soppressione Napoleonica, sono tornati il 21 giugno 1953.

C'è una lunga storia legata a questo "Miracolo", ricca di particolari, impossibile a raccontarla qui. Si consiglia di chiedere sul posto le pubblicazioni specifiche, e le più recenti documentano anche l'ultimo straordinario risultato, avuto dall'esame effettuato da una equipe internazionale e interconfessionale del reperto sottoposto, ascritto a "tessuto appartenente a cuore umano vivente".

CATTEDRALE: detta Basilica di S. Maria del Ponte, eretta in epoca remota su tre archi di un ponte di Diocleziano. Nel 1088 fu ritrovata una statua della Madonna in terracotta, durante i lavori di restauro del ponte, rovinato dal terremoto.

S. MARIA MAGGIORE: eretta nel 1227 su ruderi d'un tempio di Apollo, è il più pregevole monumento della città, e uno dei più importanti d'Abruzzo, per la sua architettura borgognona-cistercense.

AMPIE VEDUTE PANORAMICHE sulla valle del Feltrino, sulla Maiella, il Gran Sasso e l'Adriatico.

MURA URBICHE: del sec.XI, in buono stato.

PORTA S. BIAGIO: del sec. XI ad arco ogivale, l'unica ancora in piedi delle 9 che contava la cerchia medioevale.

Nei pressi della Cattedrale la Chiesetta di S. Giovanni di Dio (1590), non più officiata, e ai nn. 4 e 6 di Corso della Bandiera, l'antico Ospedale dei *Fatebenefratelli*.

ITINERARIO DA SEGUIRE

Ritornare all'A-14 casello di "Lanciano", e puntare a Sud. Dopo km. 40.6 si esce a "Vasto Sud", e si prende la "Fondo Valle del Trigno"; percorsi 43 km. si lascia questa al bivio per Trivento, che si raggiunge dopo circa 10 km. di strada in salita.

TRIVENTO

POSIZIONE GEOGRAFICA

E' posta in cima ad un colle a m. 603, e domina la confluenza del fiume Trigno col torrente Ruvo. Ha una parte in piano che - attraverso una scenografica scalinata di 200 scalini - si congiunge con la parte antica.

LA PRESENZA DEL NOSTRO SANTO

"Perseverò nel sudetto rigor di vita Camillo fin che giunse in Manfredonia il Procurator Generale di quei Padri chiamato Padre Fra Montefiore, il quale havendo havuta ottima informatione di lui, l'accettò nella Religione per Chierico, et lo mandò a pigliar l'habito, et a fare il noviziato à Trivento.

Nel qual viaggio parve che l'Angelo santo, à guisa d'un altro giovanetto Tobia, lo guardasse, er accompagnasse; poichè andando egli con molto suo contento à pigliar detto habitò, giunse di sera ad un fiume, e perche non sapeva il passo, né il pericolo di quello, v'entrò dentro per passarlo à guazzo; ma non era ancora arrivato nel mezo, dove era il pericolo d'esser portato via dalla corrente, che sentì dalla cima di una montagna una voce, che gli disse tre volte: Non fare, non fare, non passare. Dalla qual voce spaventato, ritornò subito indietro, non havendo mai possuto vedere chi l'avesse così avvisato. E perché era l'hora tarda, fu costretto per quella notte riposarsi sotto una macchia di bruchi, senza gustare alcuna sorte di cibo. La mattina dopo fu sopraggiunto da alcuni altri Capuccini, ch'andavano anch'essi à Trivento per fare il Capitolo, da' quali gli fu detto, che quella era il più pericoloso passo di quel fiume; dove senz'altro sartebbe restato morto nella corrente, come era occorso à molti altri, se fosse passato più avanti. Del che egli rendè infinite gratie al Signore et al Sant'Angelo suo custode d'haverlo da tanto pericolo liberato.

Dove subito che fù vestito (vedendosi esso stesso saper poco, e desiderando servire a Iddio in santa semplicità) si contentò d'esser frate Laico rinunziando il Chiericato." (riferim...)

QUELLO CHE E' RIMASTO

A Trivento esiste ancora l'antico Convento che ospitò S. Camillo e vide la sua vestizione. Oggi è trasformato in "Casa per Anziane" particolarmente per quelle povera della zona.

A fianco un edificio recente accoglie la scuola materna e un convitto per ragazze con scuole magistrali e professionali. E' di proprietà del Comune e la gestione è di un Ente Morale.

Anche questo Convento ha subito la storia di tanti del suo genere. Chiuso ed espropriato con la soppressione di Gioacchino Murat (1809), è andato mano mano deteriorandosi, fino a quando nel 1910 - passato dal Demanio al Comune - venne restaurato.

Nell'opera di ristrutturazione le cellette sono state trasformate in camere per sei posti-letto. E' stata lasciata allo stato primitivo solo quella che la tradizione indicava aver ospitato il nostro Santo.

Si trova accanto al Coro, col quale ha in comune una porta - probabilmente dell'epoca - e misura m. 2x2, con una finestrella di cm. 40x30 per la luce e l'aria.

Un cinque anni fa circa, è stata adattata ad Oratorio con altare, collocata una Statua del Santo, ed alcune reliquie ricevute dalla Curia Generalizia dell'Ordine Camilliano.

Nella Chiesa - annessa all'ex-convento - è stato dipinto nella volta, attorno al 1960, un affresco di S. Camillo con malato.

Le anziane e le giovani sono assistite dalla Suore Francescane della Carità, una giovane istituzione del Molise:

"Ma ciò che meglio esprime l'animo francescano di queste popolazioni, è la recentissima nascita della Congregazione delle Sorelle Francescane della Carità: unica istituzione religiosa, sorta nel Molise. In essa, l'ispirazione francescana si riallaccia al momento stesso della conversione di San Francesco, nel bacio e nella cura del 'lebbroso'. Infatti, le

Sorelle Francescane della Carità, da buone e generose samaritane, già si consacrano, con ammirevole spirito di dedizione all'assistenza delle anziane e delle inabili - le emarginate, troppo spesso, della società odierna! - in tre case: Montefalcone Sannio, TRIVENTO ed Agnone, mentre attendono all'educazione, nelle scuole materne, ed alle attività parrocchiali".

La tradizione orale racconta che qui S. Camillo ci stette 3 mesi, poi andò a Torremaggiore in Puglia per il resto del Noviziato:

"...frate Camillo de Lellis lega la sua memoria a Trivento, dove fa esperienza di novizio cappuccino, donde sarà dimesso, perché considerato non idoneo alla rigida osservanza cappuccina, ma, piuttosto, perché la Provvidenza lo serbava a divenire autentico eroe samaritano tra le piaghe e le miserie della Roma cinquecentesca. Gli accadeva come al fiero capitano ispano Don Ignacio de Loyola, cui il guardiano del Sacro Monte di Sion suggerì non la regola di Frate Francesco ma altra via, cui il Signore destinava per le fortune della Chiesa universale".

PAUSA PER LO SPIRITO

* "Ecco, io mando un Angelo davanti a te per custodirti sul cammino e farti entrare nel luogo che ho preparato." (Ex 23, 20)

* "Dio si mette contro i superbi ma è generoso con gli umili. Dunque, piegatevi sotto la potente mano di Dio, perché egli vi innalzi al momento opportuno." (1Pt. 5, 5-6)

* E' lasciandosi penetrare dalla *luce del Cristo*, che si comprende perché è bello spogliarsi dell' *uomo vecchio*: "In tan-

ta varietà di doni, tutti coloro che, chiamati da Dio alla pratica dei consigli evangelici, ne fanno fedelmente professione, si consacrano in modo speciale al Signore, seguendo Cristo che, vergine e povero (cf Mt 8, 20; Lc 9, 58) redense e santificò gli uomini con la sua obbedienza spinta fino alla morte di croce (cf Filip 2, 8). Così essi animati dalla carità che lo Spirito Santo infonde nei loro cuori (cf Rom 5, 5), sempre più vivono per Cristo e per il suo Corpo che è la Chiesa (cf Col 1, 24)...

...prima di ogni cosa cerchino ed amino Iddio, che per primo ci ha amato (cf 1Gv 4, 10), e in tutte le circostanze si sforzino di alimentare la vita nascosta con Cristo in Dio (cf Col 3, 3), donde scaturisce e riceve impulso l'amore del prossimo per la salvezza del mondo e l'edificazione della Chiesa. Questa carità anima e guida anche la stessa pratica dei consigli evangelici." (*Perfectae Caritatis*, nn. 1, 6)

CENNI STORICI

Questa cittadina del Molise, è Sede Vescovile fin dal sec. IV, e il suo primo Vescovo è S. Casto.

E' l'antica TREVENTUM dei Sanniti Pentri, e nell'ordinamento di Roma fu Municipio ascritto alla Tribù Voltinia.

Al tempo dei Longobardi fece parte del Ducato di Benevento, e sotto i Normanni soggetta ai Conti di Molise. In seguito Feudo di varie famiglie tra cui i D'Evoli, i Caldora, i D'Afflitto, e in ultimo i Caracciolo.

DA VEDERE

Per i luoghi legati al nostro Santo, rileggere quanto già su esposto.

In merito al "FIUME", è difficile poter stabilire di quale corso d'acqua si tratti, anche perché il racconto è generico e non viene accennata alcuna località nei pressi. Nelle immediate adiacenze di Trivento abbiamo il TRIGNO che si va a gettare nell'Adriatico, ma anche tanti minori affluenti che lo alimentano. Più a Sud il Biferno: era questo? Anche se antica, Trivento ha poco da mostrare.

CATTEDRALE: è il monumento più importante. Dedicata ai Ss. Nazario, Celso e Vittore, la Cattedrale è sorta sul luogo di un tempio di Diana, e fu più volte ricostruita durante il Medioevo. Dalla navata centrale si scende nella CRIPTA, dedicata a S. Casto, ed è una testimonianza importante delle antichi origini. Un "cippo funerario" romano d'un certo Gnesio, liberto della famiglia Florio e sacerdote di Diana in Trivento, è inserito nel secondo pilastro sn; analogo cippo è stato usato per l'Altare.

EPISCOPIO: nel suo giardino si può ammirare la fiancata romanica della Chiesa, e nelle aiuole frammenti di cippi funerari romani, e due grandi olle in terracotte col marchio di fabbrica "P. Flori Januari".

NELLE VICINANZE

Sulla "Fondo Valle del Trigno", a 9 km. prima di giungere al bivio - venendo dall'Autostrada - la *Badia Santuario di S. Maria di Canneto*, isolata in mezzo a un oliveto e sull'orlo dell'ampio letto del Trigno.

La zona era abitata dal tempo dei romani, e la Chiesa è ricordata fin dal 706. Nel 944 Papa Martino III confermava la dipendenza del Monastero da Montecassino. Nel 1932-35 una vasta opera di restauro ha ridato ai fedeli un Santuario

Mariano, meta di pellegrinaggi nel mese di maggio e per l'8 settembre, festa della Natività della Vergine.

ITINERARIO DA SEGUIRE

Per tornare a Bucchianico occorre tornare indietro all'A-14, casello "Vasto Sud", e puntare al Nord uscendo al casello di "Pescara Sud - Francavilla mare". Totale percorso km. 121,5. Chi vuole continuare il giro turistico, è possibile dirigersi verso Campobasso, Agnone, Isernia, Benevento.

TRIVENTO

